



RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

Commissione “Diversità, Accoglienza, Apertura mentale e Cultura” (DAAC)

del 3 Luglio 2024

(2024/3/CNRR)

Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 2, che stabilisce il diritto di ogni bambino, bambina e adolescente di essere trattati senza discriminazioni di alcun tipo, compresa l'accoglienza e l'inclusione in tutti gli ambienti, indipendentemente dalla loro origine, razza, religione o altro status.
- l'art. 12, che stabilisce il diritto di tutte le persone di minore età di esprimere le proprie opinioni su questioni che li riguardano e di essere ascoltati in modo significativo.
- l'art. 19, che stabilisce il diritto di tutte le persone di minore età di essere protette da abusi, violenza, negligenza o sfruttamento, sia da parte degli adulti che dei coetanei.
- l'art. 24, che stabilisce il diritto di tutte le persone di minore età a godere del più alto standard possibile di salute fisica e mentale.
- gli art. 28 e 29, che stabiliscono il diritto di tutte le persone di minore età ad un'istruzione orientata allo sviluppo completo della personalità, delle abilità e delle capacità, in un ambiente di apprendimento accogliente e inclusivo;

Visto l'articolo 3 del trattato dell'Unione europea, in cui si dichiara che "l'Unione combatte [...] le discriminazioni e promuove [...] la tutela dei diritti del minore", e si specifica che "nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione [...] contribuisce [...] alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore";

Visto l'articolo 6 del trattato sull'Unione europea;

Visto l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, avente valore giuridicamente vincolante, che statuisce tra l'altro che "In tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente";

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

Vista la comunicazione della Commissione del 4 luglio 2006 "Verso una strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori"(COM(2006)0367);

Vista la Raccomandazione della Commissione europea del 23 aprile 2024 sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore, COM(2024) 2680 final;



Vista la risoluzione del Parlamento europeo del 14 giugno 2006 su una strategia quadro per la non discriminazione e le pari opportunità per tutti;

Visto l'art. 3 della Costituzione italiana, a mente del quale "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali", essendo altresì "compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";

Visto l'art. 10 della Costituzione italiana, il quale stabilisce che "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge";

Visto il Commento generale congiunto n. 4 (2017) del Comitato per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie e n. 23 (2017) del Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sugli obblighi degli Stati in materia di diritti umani dei minori nel contesto della migrazione internazionale nei paesi di origine, transito, destinazione e ritorno, a mente del quale "Gli Stati parte devono rispettare e garantire i diritti sanciti dalla Convenzione a ogni bambino all'interno della propria giurisdizione, senza discriminazioni di alcun tipo; ciò include la discriminazione nei confronti dei bambini sulla base dello status migratorio loro o dei loro genitori". Inoltre, "Tutti i bambini nel contesto della migrazione internazionale, a prescindere dal loro status, devono avere pieno accesso a tutti i livelli e a tutti gli aspetti dell'istruzione, compresa l'educazione della prima infanzia e la formazione professionale, sulla base dell'uguaglianza con i cittadini del paese in cui vivono". È altresì previsto che "Il principio della parità di trattamento impone agli Stati di eliminare qualsiasi discriminazione nei confronti dei bambini migranti e di adottare disposizioni appropriate e sensibili al genere per superare le barriere educative. Gli Stati dovrebbero sviluppare misure concrete per promuovere il dialogo interculturale tra le comunità migranti e quelle ospitanti e per affrontare e prevenire la xenofobia o qualsiasi tipo di discriminazione o intolleranza correlata contro i bambini migranti. Inoltre, l'integrazione dell'educazione ai diritti umani, compresi quelli sulla non discriminazione, sulla migrazione e sui diritti dei migranti e dei bambini, all'interno dei programmi scolastici contribuirebbe a prevenire atteggiamenti xenofobi o qualsiasi forma di discriminazione che potrebbero compromettere l'integrazione dei migranti a lungo termine";

Visto il Commento generale n. 14 (2013) sul superiore interesse delle persone minorenni, secondo il quale: "Il diritto alla non discriminazione non è un obbligo passivo, che proibisce ogni forma di discriminazione nel godimento dei diritti sanciti dalla Convenzione, ma richiede anche adeguate misure proattive adottate dallo Stato per garantire a tutti i bambini effettive pari opportunità di godere dei diritti sanciti dalla Convenzione. Ciò può richiedere misure positive volte a correggere una situazione di reale disuguaglianza";

Visto il Commento generale n. 9 (2006) sui diritti dei bambini con disabilità, a mente del quale l'art. 2 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza richiede agli Stati contraenti di adottare misure appropriate per prevenire ogni forma di discriminazione, anche sulla base della disabilità, in ragione del fatto che i bambini con disabilità appartengono a uno dei gruppi di bambini più vulnerabili;



Considerando quanto segue

- A. la Commissione DAAC si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 14 marzo, 12 aprile, 16 maggio e 14 giugno 2024 e ha partecipato a tre riunioni del CNRR in plenaria per analizzare, discutere e dibattere le questioni relative all'accoglienza in Italia, poiché ha ritenuto che questo tema includa i valori legati alla diversità, all'apertura mentale e allo scambio culturale;
- B. è fondamentale inserire e rappresentare i diritti dei bambini, bambine e adolescenti in tutte le politiche nazionali che li o le riguardano;
- C. l'istruzione scolastica riveste un ruolo fondamentale e strategico nella promozione e nella tutela dell'accoglienza, quale valore e principio ispiratore di tutte le azioni che riguardano la vita e lo sviluppo di tutti i bambini, bambine e adolescenti;
- D. è importante valorizzare l'importanza dell'ascolto come momento fondamentale dell'accoglienza;
- E. l'atteggiamento accogliente non solo favorisce il benessere individuale, ma anche il rapporto con gli altri, creando un clima di comprensione reciproca e collaborazione;
- F. in Italia, ci sono circa 1 milione e 600 mila stranieri che vivono in povertà assoluta, insieme a più di 614 mila famiglie.¹ Le famiglie straniere in povertà rappresentano circa un terzo di tutte le famiglie povere in Italia, anche se rappresentano solo il 9% di tutte le famiglie che vivono nel territorio italiano;²
- G. al 31 maggio 2023, erano presenti nel territorio italiano 21.019 minorenni stranieri non accompagnati;³
- H. le persone straniere subiscono discriminazioni nei luoghi di lavoro, nonché in numerosi altri contesti pubblici e privati;⁴
- I. nel Mezzogiorno, la percentuale di giovani che escono dal circuito della formazione e del lavoro supera di quasi quattro volte quella del Nord-Est (30,1% vs 9,2%) e le donne raggiungono la quota massima italiana del 33,1%;⁵
- J. esiste la necessità di colmare il divario Nord-Sud rispetto a diritti fondamentali, accesso a servizi, opportunità di formazione e lavoro, cultura.
- K. nel mediterraneo si sono già verificate diverse stragi, dove solo nel 2023 si stima la morte di più di 3105 persone, rappresentando un aumento rispetto alle 2500 morti accadute nel 2022;⁶
- L. la legge n. 47 del 7 aprile 2017 (Legge Zampa) ha introdotto una disciplina organica sull'accoglienza in Italia dei minorenni non accompagnati, con l'obiettivo di rafforzare le tutele nei confronti di questi ultimi e di garantire un'applicazione uniforme delle norme per l'accoglienza su tutto il territorio nazionale.

¹ Dati Istat.

² Dati Istat.

³ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Report statistici sulla presenza dei Minori Stranieri Non Accompagnati nel territorio nazionale, Maggio 2023..

⁴ Non ultimo, il caso di Satnam Singh, deceduto per la mancanza di soccorsi in seguito ad un gravissimo incidente sul lavoro in provincia di Latina.

⁵ Istituto Giuseppe Toniolo, Osservatorio Giovani Sud, "Giovani del Sud, presente e futuro", 19 gennaio 2021.

⁶ IOM, UNCHR, Migrant and Refugee Movements through the Central Mediterranean Sea in 2023, Joint Annual overview for 2023, 10 giugno 2024.



Raccomanda:

1. di introdurre una legge sullo *ius soli* per facilitare l'ottenimento della cittadinanza italiana da parte di tutti i ragazzi e ragazze che sono nati e vivono sul territorio;
2. di promuovere viaggi di studio o scambi culturali tra Nord e Sud e tra diversi paesi del mondo per favorire la comprensione reciproca e sensibilizzare alla diversità;
3. di eliminare le barriere architettoniche in tutti gli spazi pubblici per i ragazzi e le ragazze;
4. di predisporre, in tutte le regioni, spazi gioco accessibili e inclusivi per tutti, al fine di garantire il diritto al tempo libero e al pieno sviluppo senza discriminazioni;
5. di migliorare il numero e la qualità dei centri di accoglienza, perché al momento molti di essi non rispettano gli standard di sicurezza, igiene, dignità e non rispecchiano le esigenze e i bisogni dei ragazzi e delle ragazze;
6. di rafforzare la formazione e migliorare le condizioni degli operatori che lavorano nel settore dell'accoglienza, al fine di promuovere competenze e strumenti per il benessere e lo sviluppo dei ragazzi e delle ragazze;
7. di offrire opportunità di formazione e specializzazione ai minorenni stranieri non accompagnati e ai neomaggiorenni durante il loro percorso nell'accoglienza, per promuovere la loro integrazione nel mondo del lavoro e in generale nella società;
8. di promuovere, nelle scuole e fuori, occasioni culturali (come la proiezione di film) per sensibilizzare sui temi della migrazione, della parità di genere e del rispetto per le diversità;
9. di promuovere campagne di sensibilizzazione nelle scuole per il rispetto delle diversità di qualsiasi tipo (così come le abilità intellettive diverse).